

# UN CIABOT a S. Anna di Monteu Roero



Ai miei cari che prima mi hanno  
accompagnato e ora  
mi fanno da guida nella vita.

*Senza memoria  
l'uomo non sarebbe nulla  
e non saprebbe far nulla.*

*Giacomo Leopardi, Zibaldone*

La mia casa di campagna è un posto stupendo. E deve esserlo. Non è possibile che tante  
zanzare si sbagliano.

*Bisogna coltivare il proprio giardino. Voltaire*

..in un'area verde di vigneti e delle colline del Roero (tra il Monferrato e le Langhe nella terra del vino genuino, di Cesare Pavese e di Beppe Fenoglio) sorge in un'area ricca di richiami storici un "Ciabot" in cui ognuno può trascorrere una serata in allegria, dei momenti di riflessioni, di silenzio, alcuni giorni di pace e serenità... un incontro di solidarietà tra amici come una riunione, una grigliata, una mostra fotografica... creare delle occasioni di incontro e di dialogo... un punto di riferimento didattico relativo alla realtà delle Rocche nei diversi aspetti della flora, della fauna e della composizione geomorfologica del territorio, una memoria storica del territorio... una casa a disposizione per gestire, proporre e realizzare attività a carattere naturalistico...e di solidarietà... un punto di riferimento sociale.... Un Centro di ritrovo per delle escursioni sui sentieri del Roero che attraversano le caratteristiche Rocche...un luogo che potrebbe aiutare ad aumentare l'attenzione verso il territorio e delle iniziative attorno, nei confronti delle azioni positive che favoriscono la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro..

Una casa a gestione solidale che si "potrebbe vivere" insieme avendo reciproci diritti e doveri nel senso civile ed usuale del termine ma anche dal punto di vista etico, avendo una comune disponibilità come badante, personale per pulizie, sala giochi per bambini, baby sitter, riunioni, tempo libero etc. e chissà secondo la logica del **baratto** "un piccolo ciabot contadino della memoria con una biblioteca contenente circa 1000 volumi e un archivio digitale di oltre centomila immagini di un secolo!

*"...si accettava tutto, con rassegnazione che qualcuno scambia per forza d'animo e che invece l'abitudine all'indifferenza usata come arma difensiva per non arrendersi alla disperazione. E questa virtù in primo luogo bisogna riconoscerla, a chi ci ha preceduto : la virtù di non essersi lasciati piegare mai..." (Franco Piccinelli)*

...e mia mamma era di questa generazione, quando è mancata mia sorella aveva 83 anni, mi disse: "ora bisogna avere fede perché è come una catena che si spezza....". Un seme di speranza...perché i miei cari possano vivere nelle persone che frequenteranno questa casa dove hanno vissuto in modo ospitale secondo la saggezza contadina: una memoria dei tempi passati che nel bene e nel male non ritorneranno mai più, per non dimenticare!

*Monteu, storico comune del Roero posto lungo la dorsale delle rocche, lo spettacolare fenomeno di erosione che taglia l'intero territorio dove un antico mare ha lasciato i suoi suggestivi ricordi e le leggende narrano di masche e misteri.*

*Un territorio ricco di fascino e spunti per immergersi in una natura spesso ancora intatta e affascinante, dove l'uomo non ha stravolto gli equilibri dell'ambiente, ma anzi a contribuito a fissare quei caratteri peculiari che fanno del Roero una realtà unica. Le cantine, scavate nella sabbia arenaria ricca di fossili, caratterizzano le abitazioni ed il territorio e la natura affascina i visitatori. Qui è presente il castagno più longevo d'Europa.*

*Un violento nubifragio portò a riva centinaia di stelle di mare. Una donna durante la sua passeggiata mattutina, si chinava ogni due o tre passi per raccogliere una stella e ributtarla in acqua. Un uomo la vide e commentò: "Ci sono così tante di quelle povere stelle che non fa molta differenza ributtarne in mare alcune". Sorridendo tra sé e sé, la donna gettò un'altra stella di mare nell'acqua e, girandosi verso l'uomo rispose: Per quella stella fa molta differenza".*

Tutta la nostra vita è piena di opportunità di fare piccole cose che per gli altri fanno la differenza.  
Spesso non ci accorgiamo di avere sfiorato positivamente la vita di qualcuno.

*“...noi possederemo eternamente  
soltanto ciò che avremo donato..” Huižin*

### ***Al Ciabot***

*Una casa di legno  
dalle pareti profumate,  
legno di dentro, mattoni di fuori nulla è più antico.*

*Una piccola casa  
aperta al sorriso.  
Le finestre accoglienti.*

*Ricordare Mamma Rita  
è risalire nel tempo  
è ritornare alle origini  
è fermarsi davanti a un sogno.  
Ricordare Mamma Rita  
è vivere il presente  
accettando il rischio di amare.  
Un' avventura che continua  
per chi crede ancora  
nel sorriso e nel pianto  
di un compagno di strada*

*Una mensa,  
un bicchiere di vino  
ed un pezzo di pane;  
e grida di bimbi  
confuse nel vento:  
anche questo  
è la vita di un “ciabot”  
Silenzi e parole  
di sogni inespressi,  
visione di un mondo  
diverso e lontano.  
Un gruppo di amici,  
un bicchiere di vino  
e un po' di allegria,  
questo è il “ciabot”*

*(Francesco Rocco)*

*“Perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i fiori del campo...neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se Dio, dunque, rende così belli i fiori dei campi, a maggior ragione procurerà un vestito a voi. (Mt. 6,28-29).*

La vita dell'uomo è come il fiore del campo, i suoi giorni come l'erba che all'alba fiorisce e alla sera appassisce e dissecca...

**Nel 1972** mio padre appena andato in pensione ha acquistato questa casa prefabbricata. Mia mamma disse: “non avevamo i soldi per farla in muratura”

**Nel 1974** mio padre morì lasciandoci ancora da terminare la casa: il marciapiede, il pavimento e l'intonaco, fino al 2004:

le ultime sue parole prima di morire sono state per la casetta, aveva detto a mia mamma di andare a prendere la fotografia fatta da me.

**Nei vari anni** verniciatura al “flating” fatta dall'imbianchino oppure da mia sorella insieme a me.

Negli anni novanta si è pensato di riverniciarla con lo smalto rosso con la speranza che durasse di più.

dopo quattro anni nuovamente da riverniciarla. Mia mamma: “abbiamo speso tanti soldi che se li avessimo messi tutti insieme avremmo fatto la casa in muratura...”

**Nel 1996** Anna Maria è morta per un male brutto.

Che fare della casa? Tanti ci hanno chiesto: *e adesso?*

La casa era sua, tanta erba aveva tolto, seminato i fiori...il suo orto...quanti sabati e domeniche ha vissuto insieme a noi ed i suoi cugini...

**Nel 2002** è stata riverniciata di marrone come se fosse di legno.

**Nel 2004** mia mamma morì lasciandomi solo, nell'ultima estate, **del 2002**, aveva salutato tutti. Aveva detto: “*Sono proprio contenta di aver salutato tutti, posso morire in pace con Dio e con gli uomini...*”

E ora che fare: tanti i consigli, tante le idee: mia sorella mi diceva: “*...la gente parla per far prendere aria ai denti...*”

Nel 2005 Sergio un mio amico mi ha detto: rinnoviamola con dei legni nuovi facendogli un cappotto. Il padre di Alina mi ha messo l'intonaco nel garage, dopo 30 anni, si sono spostati gli strumenti di mio padre che aveva lasciato nel 1974.

E nel 2009 nuovamente tante “piccole magagne” da rifare, ed io cosa fare? Faccio cosa avrebbe fatto mia sorella che ora, se fosse ancora viva sarebbe in pensione, e magari andrebbe abitare là; la faccio in muratura, nel 2003 chiedo a Emanuel dell'Associazione “La Ragnatela” dove ho finanziato una casa in Nicaragua dedicata a mia mamma: “...prova a farmi un progetto...sai come la penso...” Mia mamma mi aveva detto trent'anni fa: “...io so cosa fare in futuro...da cima a fondo costruire un muro di cemento...”

Intanto in questi anni tanta acqua è passata sotto i ponti, viaggi in Nicaragua, Brasile, Vietnam, digitalizzato l'archivio fotografico/video senza contare tutti i documenti e le cose che bisogna fare alla morte di due persone in poco tempo, io che non avevo responsabilità se non con il Terzo Mondo, in 30 anni abbiamo vissuto sempre rimandando ogni cosa. Nel novembre del 2009 con Mario, Miriam e Emanuel iniziamo il risanamento della casa: sulle ceneri dello spreco energetico, per non dimenticare, a Sant'Anna di Monteu Roero dove mia sorella era nata ed era molto legata. Piaceva quella canzone degli anni 70 dei “Ricchi e poveri”: *“Amore ritorna, le colline sono in fiore....”* oppure *“Paese mio stai sulla collina... come un vecchio addormentato...”* di Josè Feliciano.

E sono le parole che mi vengono in mente quando arrivo a Monteu percorrendo la strada piena di curve fino a Canale e mi sembra che mia mamma sia là ad aspettarmi come un tempo e quando arrivo mi abbraccia e subito nell'orto a parlarci, ed una voce ad Anna Maria: *“Butta i gnocchi, Daniele è arrivato...se vuoi essere felice per un giorno vendicati. Ma se vuoi essere felice per tutta la vita, perdona sempre...il bene scrivetelo sulla pietra e il male sull'acqua...siate sempre riconoscenti...la speranza è l'ultima a morire...fare come me. in pace con Dio e con gli uomini...”*

### Descrizione tecnica

La casa di 48 metri quadri più altrettanti a piano terra come garage e cantina è stata risanata, ricoperta di muratura, (nei tempi passati le ristrutturazioni sono sempre state legate all'attività dell'uomo con un ciabot per gli attrezzi agricoli nei campi) in economia, mantenendo la struttura, per un recupero della memoria, una bioarchitettura, rispettando e valorizzando l'ambiente circostante e le generazioni passate...dove l'aia era la vita della famiglia, anche con poca terra ci si ritrovava nelle sere d'inverno...volto alla preservazione, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio tradizionale del territorio.. rendendola a norma ed ecosostenibile a risparmio energetico.

e a novembre del 2009 si è iniziata la ristrutturazione: un “rivestimento ecologico” sul vecchio: una casa nuova ma senza buttare il vecchio per una memoria “storica” ed è terminata nel marzo del 2010. Purtroppo il progetto originale non è stato attuato perché mi manca la distanza al confine dei miei cugini che non mi hanno dato il consenso, cugini

che erano molto “amici” con mia mamma ed era la figlioccia di Anna Maria; alla sua morte molte cose mia mamma ha consegnato e che poi si è “pentita” ripetendomi fino alla noia di non dare la casa a loro. E la mia idea era di lasciarla alla sua figlioccia appunto perché era la casa di mia sorella. Purtroppo i tempi cambiano, cambiano le idee e le situazioni, bisogna aiutare chi “è nel bisogno, chi ha necessità di farsi un progetto di vita e chi condivide la mia quotidianità”.

***“E questo il segnale di un nuovo inizio”***

*...la morte di una persona è come un'esplosione che proietta tutt'intorno schegge, ferendo poi profondamente chi rimane...superare il dolore è riaprirsi alla propria vita, che, com'è giusto continua, non significa dimenticare chi abbiamo amato...*

*...Un giorno senza un sorriso è un giorno perso, affermava Charlie Chaplin, l'indimenticabile Charlot di tante pellicole che hanno fatto la storia del cinema. E' il sorriso autentico, quello che sgorga dall'anima, che illumina il volto, è uno degli indicatori del fatto che il cammino di elaborazione del lutto stà giungendo a compimento...imparare a collocare la figura di chi non c'è più sul piano del ricordo, comunicare agli altri le proprie emozioni, ricominciare a prendere delle decisioni a proposito della propria vita, essere pazienti verso se stessi, imparare a perdonare, attingere alla propria fede, credere in se stessi, intrecciare nuove relazioni interpersonali.*

*Un sorriso può essere collegato alla persona che non c'è più. Ma può anche essere un antidoto per i piccoli malanni della vita, per ciò che va storto: aiuta a mantenere la realtà nella giusta prospettiva.*

*Un sorriso scioglie le tensioni interne, è una sorta di “messa a terra” per scaricare energie che altrimenti rischierebbero di accumularsi e potrebbero scaricarsi in forme meno simpatiche....*

*E' anche una porta aperta verso gli altri, un segnale di ritorno alla normalità, un nuovo inizio....*

*Non a caso si dice: sorridi alla vita, e la vita ti sorriderà.*

*...e dopo oltre cinque anni che mia mamma se n'è andata ho un nuovo inizio...che culmina con la manutenzione della casa che mio padre tanto amava e che per mia sorella era la sua casa, mia mamma ci diceva” ...cosa non faccio io fatelo voi...*

Insomma si tratta di fare le cose che facevano i nostri vecchi. Non c'è niente da inventare ma fare ciò che ci hanno insegnato, e c'è da risparmiare, nei momenti di crisi economica potrebbe tornare il baratto. Lo scambio di servizi non è una novità, è una tradizione della civiltà contadina quando il tempo non era denaro e si ci avvicinava al vicino per aiutarlo perché era da solo oppure stava arrivando un temporale.

*ciao Daniele, sei molto laborioso, questa casa ti aiuta ad essere sereno ed a ricordare tutti i tuoi cari.....Loro di sicuro ti sono vicini e ti aiutano con la "Comunione dei Santi", quindi non hai mille risorse, stai usando i soldi della tua famiglia.....ti auguro che tutto vada secondo le tue aspettative e che la salute ti accompagni.....*

*Ma chi gestisce quell'isola di pace che mi sembra di capire è diventata la tua casa?  
Mi sembra di capire che hai sofferto tanto per la perdita dei tuoi affetti e questo è **un modo per ricordarli per sempre, anche dopo di te!!!!!!!***

*Ti conoscevo così superficialmente, che ti chiedo scusa e sono molto contenta che tu sia impegnato in una cosa così unica.....è molto bello quello che fai per la solidarietà, sicuramente la tua mamma sarà contenta e ti aiuterà in questo cammino di condivisione... (Marilena)*

*bello! auguri che accolga tante persone stimolate dal tuo entusiasmo ad impegnarsi per il bene e il bello!! (Bruna)*

*...una parte di Tua mamma, di tuo padre e di tua sorella vive in Te!! Tu sei il figlio, sei l'eredità preziosa, quello per cui loro hanno vissuto, fatto sacrifici ed altro! Spetta ora e te, come tutti i figli, continuare, portare avanti i loro valori, le cose buone, semplici e grandi che Ti hanno insegnato e trasmesso. Eppure ancora, Tu sei, allo stesso tempo diverso, da Loro, perché hai vissuto dopo e potrai portare ed adattare questi valori ed ideali al mondo nuovo, al mondo moderno ed attuale, aggiungendovi del Tuo. Ricordali sovente i tuoi e portali in Te, nei loro momenti e periodi migliori della loro vita, non legarti ai ricordi di quando non stavano bene. Ogni tanto chiediTi cosa farebbe la mamma ora o tua sorella (che è stata importante per te) per questa cosa, per questa scelta. Certamente Ti passeranno dei dubbi... E senti anche la loro protezione dal Cielo! Mia nonna scrisse a mio padre: "I figli sono tutta la nostra vita, la nostra speranza!!!... la vita continua...non fermarti...non lasciarti abbattere...vai avanti sempre!!! (Lettera firmata.)*

*...non dovete continuare a essere tristi come gli altri, come quelli che non hanno nessuna speranza. Noi crediamo che Gesù è morto e poi resuscitato. Allo stesso modo, crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, quelli che sono morti credendo in Lui" (San Paolo ai cristiani di Tessalonica 4,13)*

*Il viaggio è lungo ma il tuo pensiero vola rapido all'eterno.*

*Il viaggio è lento ma se rifletti vedrai come il tempo fugge veloce.*

*Il carbone che brucia è nero ma la sua fiamma ti farà pensare all'eterna luce che ti attende al termine del viaggio.*

***dal sito di "Tavola della Pace" di Firenze***

***Il 13 e 14 ottobre, nella campagna piemontese, tra le Langhe e il Roero, le immagini di Daniele Dal Bon testimoniano 10 anni di impegno di missionari e volontari laici nei paesi in via di sviluppo.***

## **UNA FINESTRA SUL MONDO**

La mostra è stata allestita per dieci anni: dal 1997 al 2007 a cura degli amici dell'Associazione "La Ragnatela"

**Dalla presentazione della mostra:**

### **In viaggio per il mondo tra solidarietà e culture**

Una mostra fotografica presso la Mensa per persone in difficoltà. di via Vignale, 4 - sui miei 10 anni di viaggio per il mondo nei progetti di solidarietà: è stata aggiornata e vi invito a prenderne visione presso il "Ciabot Mamma Rita" località S. Anna n. 2 di Monteu Roero: un'occasione per passare anche solo qualche minuto "insieme" in campagna per uno "spuntino" contadino e dove potrete anche visionare le numerose fotografie che ho scattato in giro per il mondo in oltre vent'anni di viaggio tra i missionari e volontari laici nei progetti di solidarietà, inoltre è un piccolo ciabot contadino della memoria con una biblioteca contenente circa 1000 volumi e un archivio digitale di oltre centomila immagini di un secolo!

Dal Kenia al Brasile, dal Vietnam al Nicaragua, per tanti paesi e città del terzo mondo. Sono questi i luoghi ritratti dalla mostra fotografica di Daniele Dal Bon, che testimonia l'impegno e il lavoro di missionari e volontari laici nei paesi in via di sviluppo. L'esposizione, in programma sabato 13 e domenica 14 ottobre, è allestita al "Ciabot Mamma Rita", a Sant'Anna di Monteu Roero, nella campagna piemontese (tra il Monferrato e le Langhe nella terra del vino, di Cesare Paese e di Beppe Fenoglio), ed è organizzata con la collaborazione dell'associazione "La ragnatela" che ha ospitato per dieci anni le foto di di viaggio per il mondo nei progetti di solidarietà di Daniele Dal Bon.

"Viaggiando per il mondo, visitando paesi - spiega Daniele - ho cercato di fornire una documentazione concreta per favorire la conoscenza dei problemi del Sud del Mondo, per l'acquisizione di una nuova mentalità nel nostro quotidiano". New-York, Washington D.C., Nicaragua, Panama, Guatemala, Costa Rica, Cuba, Senegal, Santo Domingo, El Salvador, Brasile, Bolivia, Perù, Guinea Bissau, Kenia, Israele, Vietnam: "l'incontrare volti e Paesi nuovi è un modo per confrontarsi con altre realtà: viaggiare è anche conoscere meglio se stessi e il proprio luogo quotidiano. Le mie fotografie rappresentano la realtà della gente che quotidianamente lavora con pazienza e tenacia per uscire dalle condizioni di povertà in cui si trova, che sopporta le terribili conseguenze di guerriglie, quella gente che raramente riempie le pagine dei giornali. Le immagini sono quindi flash di vita, realizzate lungo le strade, quotidianamente, in momenti rubati alla storia; alcune già esposte in passate mostre (a partire dal 1986), altre inedite.



Queste foto sono la sintesi di diverse mostre realizzate dal 1986 ad oggi. Rappresentano i momenti particolari, vissuti con amici interessati a promuovere progetti di solidarietà in diverse parti del mondo.

*“Il vero viaggiatore è colui che in ogni Paese percorso, per il semplice nuovo incontro di altri, e attraverso l’essenziale oblio di se stesso, ricomincia la sua nascita”.*

*(Jacques Lacourier)*

Dedico questa mostra permanente a mia sorella Anna Maria che con il suo silenzio, la sua sensibilità, il suo coraggio di vivere la malattia, mi è sempre stata di stimolo e di incoraggiamento.

### **Commenti degli amici dopo la mostra fotografica del 2007**

*di tutto: casa, prato verde, la tua accoglienza. (Michi degli “sconfinati disordinati”)*

*Daniele sei grande! Meriti una moglie! Cos proverai anche tu gioie e...  
Ciao con stima e amicizia. (Elio)*

*Complimenti per il lavoro. (Giuliana)*

*In una giornata bellissima sia come natura, sia come amicizia voglio ricordare tua mamma e tua sorella con immenso abbraccio! Per te auguri per i futuri viaggi e “Vogliamoci bene” e speriamo di vederci ancora...! (Graziella)*

*Non ho potuto esserci ieri, tuttavia credo di avere negli occhi bene impresse le tue foto, quei visi, quelle situazioni soprattutto. L’augurio è che, attraverso la tua “fantasia a colori”, quelle realtà che descrivi possano contagiare tante persone e spingerle ad accettare la fatica e la forza della solidarietà. Buona avventura! (Francesco)*

*Grazie Daniele “Vagabondo della Solidarietà”. (Giorgio)*

*A Daniele, è una mostra bellissima. Con affetto. (Dorina)*

*Bravo, Daniele.  
“Good Bye”. (Alfredo e Mila) . Ciao Daniele. A presto!.*

*Caro Daniele,  
grazie!  
ti riporterò alcune foto , altre le ho portate in ospedale per rallegrare la sala di degenza dei bimbi del San Giovanni Bosco! Alcune ad Isa Albalustro*

*A presto. Gabriella Zuccolin*

*Ogni incontro con l'altro, con gli altri, risponde al profondo bisogno che ogni uomo ha di relazione. Ogni incontro tra amici "nel Ciabot di Mamma Rita" esprime un senso di amicizia, di solidarietà, di apertura al mondo, soprattutto al mondo degli esclusi. Incontri diversi, tra persone diverse, ma sempre unite dal desiderio di un mondo più umano e fraterno. (Francesco Rocco, Bruna Moribondo, Caterina e Remo Polo)*

*Mi stupisce la tua capacità di riprendere i particolari che molti ignorano, continua così. (Luisa)*

*Il mondo degli ultimi che Daniele ci presenta è pieno di vita, di creatività che lui ha saputo cogliere con altrettante creatività ed amore. (Andreina, Danilo e Riccardo)*

*Grazie a Daniele perché mi ha insegnato a guardare l'uomo negli occhi come pochi altri hanno saputo fare. (Mario Menin).*

*E' sempre bello ritrovarsi in amicizia, grazie Daniele per la tua ospitalità. (Arianna e Antonio).*

*E' stata una bella esperienza. Grazie mille. (Alina)*

*Complimenti per tutte le tue foto e per la forza con cui vai avanti nella vita. (Florina)*

*Complimenti per la mostra e complimenti per la casa, soprattutto per il bellissimo prato, paesaggio. (Gisella).*

*Grazie per il bel paesaggio insieme. (Graziella e Cordovez).*

*Oggi mi sono divertita molto perché c'erano delle bellissime foto e c'era anche un bambino di nome Federico. (Serena, una bimba).*

*Caro Daniele,  
ti ringrazio di cuore per il gradito omaggio, ai quali, mi fa piacere aggiungere una mia poesia; scritta per ricordare la giornata del 2 giugno u.s.; vissuta sul prato del tuo "ciabot".*

*Roero  
radioso  
tassellato di vigneti  
rigogliose  
radici  
d'Arneis  
e  
succhi*

*d'asprigne  
amarene di S:Anna  
di qua  
di quella siepe  
di rosse rose  
si dilata  
la serenità  
d'amicizie  
collaudate. grazie Daniele! (Mario Menin)*

*Complimenti per la mostra, che ho trovato interessantissima! Grazie mille per la tua disponibilità e per la bella giornata che ci hai fatto trascorrere insieme. (Claudia)*

*Bellissime foto, bellissima mostra! Sei grande! (Gianni)*

*Grazie per la sincera ospitalità e un grande bravo per i tuoi "ricordi di viaggio".  
(Maurizio)*

....e ci si augura di ritrovarci tutti insieme a formare la Tribù dell'Arcobaleno.

## **OPEN HOUSE**

*(casa aperta)  
foto dal mondo*

al Ciabot"Prachiors" di Mamma Rita

Mostra fotografica multimediale di circa 100 anni di testimonianze, un "piccolo museo contadino" e una biblioteca con di circa 1000 volumi.

Note logistiche (per arrivarci):

Per arrivarci in auto: prendere la strada per Carmagnola, alla rotonda grossa di Carmagnola girare per Alba, al bivio per Bra girare a sinistra, per Ceresole d'Alba, al Bivio per Alba girare a sinistra per Monteu Roero; dopo Monteu Roero, una serie di tornanti e si arriva ad un distributore Ies, girare a destra nella strada dopo il distributore per SAnna e Canton di Sandri, dopo circa 300 metri sulla sinistra potrete vedere il Ciabot: una piccola casa prefabbricata.... (telefono 338.34.81.187).

Per arrivarci in bus: linea Torino/Alba, scendere a Canale nella prima piazza, girare nella strada per Monteu Roero a destra, dopo 3 chilometri sulla sinistra potete trovare **un distributore Ies, girare nella strada prima per S.Anna Canton di Sandri, dopo circa 300**

***metri sulla sinistra potrete vedere il Ciabot: una piccola casa prefabbricata.... (telefono 338.34.81.187).***

*La speranza è ciò che ci permette  
di credere e lottare per costruire  
un mondo migliore.*

*Possiamo giungere alla stessa meta  
pur percorrendo strade e cammini diversi.*

*Il sole può illuminare la tua casa  
ma è il tuo sorriso che la riscalda.*

*Aprirsi all'altro, accoglierlo con le  
sue differenze, è costruire un mondo di pace.*

*Siamo chiamati a vivere le piccole cose  
di ogni giorno in modo straordinario,  
non è più tempo di eroi, è il tempo  
della profezia del quotidiano.*

*Non posso regalarti la felicità  
ma posso darti tanti momenti sereni.*

*Ero solo, tu mi hai salutato,  
parlato, sorriso, non ero più solo.*

*Perché? Perché? Perché?  
Non ho risposte!  
Posso solo sedermi accanto a te e ascoltarti.*

*Se un giorno passerai qui davanti, chiamami.  
Sarò felice di aprirti la porta e farti entrare.*

*La fatica del vivere è un peso che,  
se portato insieme, diventa più leggero.  
Se non vi piacciono le mie idee, non*

*importa...ne ho molte altre.  
(Ando Gilardi)*

*se potrò impedire a un cuore di spezzarsi  
non avrò vissuto invano,  
se allevierò il dolore di una vita o guarirò una pena o aiuterò un pettirosso caduto a  
rientrare nel nido non avrò vissuto invano...*

Siete invitati a visitare la “Biblioteca del tempo”,  
un museo contadino / fotografico “vissuto” il 28 agosto 2016

*Grazie Daniele*

*Ce lo siamo segnati e speriamo proprio di esserci al Ciabot il 28 Agosto 2016 Domenica  
Ciao Franco ed Elvia*

*Ciao Daniele.*

*grazie per i tuoi pensieri gentili, profondi e significativi verso noi tutti.*

*a presto*

*Buona giornata. Giovanna*

### **La morte non è niente di Henry Scott Holland (1847-1918)**

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte:  
è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare;  
parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose  
che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di  
prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto:  
è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo  
perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Va tutto bene, nulla è perduto

Un breve istante e tutto sarà come prima

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.